

# Omogenitorialità All'Arena Giardino arriva la pellicola delle polemiche

Dopo il distinguo del Comune, il film 'Il Padre d'Italia' del regista Mollo è stato escluso dal 'Festival porte aperte'. L'Arcigay invita alla visione in programma domani. «Speriamo così di trovare un nuovo spazio per il dialogo»



Ilaria Giani (Arcigay Cremona)

■ Si alla pellicola delle polemiche, ma non nell'ambito del 'Festival porte aperte' e senza la firma del Comune che, con l'omonima associazione e il Centro fumetto Andrea Paziienza, fa parte del comitato organizzatore della kermesse giunta alla seconda edizione (un'ottantina di iniziative tra performance culturali, concerti, interviste). 'Il Padre d'Italia' sarà proiettato domani, alle 21.40, all'Arena Giardino, in collaborazione con Arcigay Cremona La Rocca. Diretto da **Fabio Mollo**, il film segue il viaggio *on the road* dei due trentenni, Mia e Paolo, interpretati da **Isabella Ragonese**

e **Luca Marinelli**. Paolo è un uomo solitario e razionale, accetta la sua omosessualità ma non tutto ciò che questa comporta. Mia invece è un'esuberante, eterna adolescente che non vuole appartenere a nessuno e a nessun posto. Come ha dichiarato il regista Fabio Mollo, «viaggiano da un estremo all'altro dell'Italia, anche per capire cosa vuol dire essere adulti, diventare genitori e costruire un futuro. Non si tratta di un film politico – ha puntualizzato Mollo – a tematica gay». «E nemmeno di un film in difesa del diritto all'omogenitorialità, stando all'accesa contro-



IL PADRE  
di Cremona  
UN FILM DI FABIO MOLLO

Censura alle spalle: il film sarà proiettato domani all'Arena Giardino

versia di questa settimana», dice, in un comunicato, Arcigay Cremona, presieduto da **Ilaria Giani**. L'associazione propone al pubblico cremonese questo titolo «per altre ragioni». Perché 'Il padre d'Italia' «fotografa con grande sensibilità i dubbi che affrontano le nuove generazioni (anche di omosessuali). E tra questi dubbi c'è anche quello di o se diventare genitori. Non è un interrogativo scontato, soprattutto per persone che sono cresciute convinte che l'opzione di diventare madri o padri non fosse possibile. Ecco allora che il film di Mollo coglie la complessità delle trasformazioni sociali contemporanee e lo fa con la potenza di una pellicola, appunto, non 'a tema'». Sull'onda delle polemiche dei giorni scorsi, l'Arcigay invita dunque tutta la cittadinanza alla proiezione di domani. «Crediamo sia utile ritornare al cuore della vicenda: il film. Nella speranza che grazie all'efficacia delle storie e delle emozioni che il cinema è in grado di raccontare, si possa trovare un nuovo spazio di dialogo».